

Traffico di droga, inchiesta conclusa

Si sono concluse le indagini preliminari che riguardano i sessanta indagati coinvolti nell'operazione antimafia «Ramazza», il blitz della polizia del 19 luglio scorso; che ha svelato le attività illecite del clan dei Cursoti e del clan Cappello impegnati entrambi in un colossale traffico di droga. Un'attività gestita direttamente dalle carceri di massima sicurezza dai capiclan Giuseppe Garozzo «Pippu 'u maritatu», per i Cuisoti e Turi Cappello, a capo dell'omonimo gruppo.

I due boss detenuti in regime di 41 bis avevano, infatti, messo su un business per il traffico di droga in alleanza anche con la 'ndrangheta calabrese. Detenuti rispettivamente a Spoleto e Viterbo Garozzo e Cappello riuscivano a comandare sui loro affiliati inviando loro anche fotomontaggi (ne è stato sequestrato uno con le foto dei vertici della Ferrari sulle quali erano state apposte quelle degli uomini che Carozzo voleva alla guida dei clan) per dare indicazioni sulle «competenze» nella gestione degli affari illeciti del clan.

Tra gli indagati c'è anche Maria Rosaria Campagna, compagna di Cappello: la donna, al termine di ogni colloquio in carcere con lui, faceva la spola tra Napoli, dove abita e Catania per portare i messaggi del boss al «reggente» del clan Angelo Cacisi, soprannominato «Ramazza», da cui ha preso il nome, il blitz eseguito dalla squadra mobile di Catania. L'indagine, che è stata avviata nel luglio del 2003, ha avuto Catania come «epicentro», ma ha interessato anche altre regioni: la Campania ma anche la Calabria, dalla quale transitavano i maggiori quantitativi di cocaina. Secondo gli investigatori, la droga partiva dal Sudamerica per poi raggiungere Napoli e, soprattutto, i centri della Locride. Questo dopo scali «tecnici» in Olanda, in Germania (a Dusseldorf, in particolar modo) e in Spagna.

Il pubblico ministero Francesco Testa ha adesso concluso la fase delle indagini preliminari e gli indagati hanno ricevuto le informazioni di garanzia per i rispettivi capi d'accusa che vengono loro contestati. Adesso, la procura dovrà formulare la richiesta di rinvio a giudizio.

Nell'elenco degli indagati sono Massimo Anastasi, Salvatore Ardizzone, Antonio Ascone, Michele Ascone, Vincenzo Ascone; Stefano Balsamo, Filippo Barresi, Letterio Barresi, Giuseppe Battaglia, Antonio Bergamo, Abatini Blanco, Alessandro Bonaccorsi, Alfio Bonaccorsi, Francesco Bonaccorso, Gioacchino Bonarrigo, Rosario Buccino, Gioacchino Cacciola, Angelo Cacisi, Maria Rosaria Campagna, Massimiliano Cappello, Salvatore Cappello, Alfio Tiziano Carubba, Rosaria Catania, Antonino Contavalle, Giuseppe Crisafi Luca Crisafi, Salvatore D'Arrigo, Carmelina Di Franco, Alcatino Di Mauro, Bartolo Di Natale, Luigi Di Silvestro, Marco Di Silvestro, Salvatore Fazio, Salvatore Ferrara, Antonino Fichera, Antonino Fiorentino, Giuseppe Gagliano, Giuseppe Garozzo, Matteo Giuffrida, Salvatore Alfio Grillo, Michele Guglielmino, Daniele Vincenzo Gullotta, Vincenzo Gullotta, Nicola Lo Faro, Carmelo Marchese, Antonino Mirabile, Vincenzo Mocerino, Michele Naselli, Santo Nicotra, Francesco Nocera, Innocenzio Pandolfo, Vincenzo Patorno, Anna Proietto, Francesco Ranno, Giuseppe Recca, Nunzio Rustica, Michele Strano, Giovanni Trovato, Michele Vinciguerra, Concetto Vitale.

Carmen Greco